

Virus Versus 2: il (possibile) ritorno.

Ne abbiamo già ampiamente parlato (v. SGM 13), ma alcune notizie mediatiche dei giorni scorsi ne hanno portato alla ribalta il tema e quindi un approfondimento sembra d'obbligo.

Il Tg "Leonardo" (in onda tutti i giorni su Rai 3), martedì primo marzo ha dato una notizia a dir poco allarmante.

In Africa nella Repubblica Democratica del Congo, che era già stata teatro di una infezione di colera (2002) e di Ebola (2003) è scoppiata un'epidemia di peste. L'infezione causata dal batterio "yersinia pestis", che si diffuse anche ad Algeri dopo l'ultimo terremoto(*), ha già ucciso più di sessanta minatori e *"ha probabilmente infettato altre centinaia di persone"*.

Ciò che più preoccupa è che, sebbene l'OMS abbia inviato i suoi esperti, *"pare che molte persone siano fuggite dall'inizio dell'epidemia e potrebbero già aver diffuso in altre zone questo tipo di peste che è altamente contagiosa"*.

Inoltre, come si sa, *"non esiste alcun vaccino contro la peste"* e che *"si propaga in maniera talmente veloce che può decimare interi villaggi in meno di una settimana"*.

La peste, il colera, il vaiolo, la turalemia (simile alla peste), il botulino, l'antrace (o carbonchio) e le febbri emorragiche come l'Ebola e il morbo di Marburg (per quest'ultime non esistono vaccini), sono il tema dell'articolo pubblicato sul settimanale "Panorama" del 03.03.2005 secondo il quale *"il rischio di un'apocalisse biologica scatenata contro l'Occidente è più che mai attuale"*.

Questo rischio è aumentato a dismisura dopo la caduta dell'ex Unione Sovietica e soprattutto perché *"mancano all'appello migliaia di scienziati dell'ex Urss, specializzati proprio nella guerra batteriologica"*.

Anche il direttore della Cia *"non ha nascosto le preoccupazioni sul programma di costruzioni di armi biologiche in Corea del Nord"*, e il segretario alla Difesa, *"ha chiesto di tornare a vaccinare contro l'antrace i soldati americani, citando minacce credibili"*.

Cosa potrebbe succedere in caso di epidemia?

Sempre nell'articolo succitato (a firma di Marco De Martino), Donald Henderson, uno dei massimi esperti mondiali, asserisce che *"comunque nel mondo globale essere difesi conta poco, se altri paesi non hanno protezione"*. E in Italia?

"In Italia le dosi di vaccino bastano solo per il 10% della popolazione".

A ben vedere è difficile immaginare i disastri che una epidemia di qualsiasi tipo potrebbe causare anche tenendo presente che l'ingegneria genetica ha fatto passi da gigante e quindi adesso è possibile *"costruire... un supervirus o un agente batteriologico resistente agli antibiotici"* i cui *"effetti sarebbero più devastanti di qualunque malattia conosciuta"*.

L'articolo si conclude con le parole di Henderson: *"La verità è che siamo del tutto indifesi anche contro l'influenza dei polli che cova in Estremo Oriente: se quel virus dovesse trasmettersi all'uomo, i morti sarebbero milioni, molto più di quelli provocati da qualsiasi arma biologica costruita in laboratorio"*.

L'ultimo aggiornamento sull'influenza aviaria è stato dato ancora dal TG "Leonardo" (trasmissione del 03.03.05), dal servizio a firma di Daniele Cerrato si evince che *"la*

mappa del rischio resta grande e in parte sconosciuta... La paura sempre la stessa: la trasformazione dell'influenza dei polli in un virus capace di dare il 'via' ad una pandemia, cioè un'epidemia catastrofica, come la spagnola del 1918".

I test portati avanti dalle case farmaceutiche sono ancora agli inizi e potrebbe non esserci tempo per fermare *"la più grave minaccia sanitaria di tutto il globo"*.

Cosa succederà quando il virus si trasmetterà da *"uomo a uomo"*?

Dal fronte batteriologico-ecologico, le cose non è che cambino molto, anzi.

Sempre Il TG "Leonardo" e sempre il primo marzo, ha rincarato la dose con un'altra notizia.

La temperatura del 'permafrost', *"lo strato di ghiacci che copre un quinto della superficie terrestre... è al centro di studi per valutare i cambiamenti provocati dall'effetto serra... L'ultima ricerca arriva dall'Alaska e i risultati sono allarmanti per il futuro del pianeta"*.

La scoperta fatta da due ricercatori è che *"i batteri imprigionati all'interno della calotta di ghiaccio, nonostante lo stato di ibernazione, continuano a produrre gas serra come l'anidride carbonica e il metano"*.

La presenza di questi gas nell'atmosfera quindi *"sembra essere destinata a crescere ancora"*, inoltre le funzioni vitali di questi batteri *"rischiano di provocare un ulteriore innalzamento della temperatura del pianeta"*.

Alla luce di quanto detto finora, parlare di scenari da fantascienza sembra addirittura poco.

Inutile anche girarci intorno, l'uomo ha poche armi per difendersi da tali minacce, un punto a favore potrebbe essere il classico libero arbitrio, ma visto come funzionano strumenti come il protocollo di Kyoto...

* TG3 "Leonardo" del 25.06.2003

Per saperne di più:

www.leonardo.rai.it

www.panorama.it/mondo

Articolo pubblicat sulla rivista telematica "DNA Magazine" diretta da Maurizio Baiata. Sito non più presente in rete.